

Una esperienza da giocarsi bene

Simpatia, disponibilità e spirito di iniziativa moltiplicano le chance

Sono dieci le regole d'oro per affrontare fin dal primo giorno l'esperienza dello stage in azienda con il piede giusto. Cominciano tutte con la lettera "S": le elenca Barbara Demi, responsabile della società di selezione Etlina e associati.

Solarità, sorridere, salutare. Il successo dello stage dipende molto dai comportamenti e da come si parla, oltre che da ciò che si dice.

Sintonia. Comunicare in modo positivo dimostrando di ascoltare attivamente è la prima chiave per avere una buo-

na sintonia con gli altri. La qualità della comunicazione dipende soprattutto da elementi inconsci, ma si può anche favorire, riflettendo verso l'altro la propria immagine, inviandogli dei segnali che può riconoscere come suoi e che sono rassicuranti.

Serietà. Dimenticate di non essere assunti e agite sempre, invece, come se lo foste. Rispettate gli orari, assumete le abitudini di chi lavora intorno a voi e dimostrate di essere disponibili.

Spirito di iniziativa. È la dote più apprezzata insieme alla capacità di risolvere problemi. Significa anche fare molte domande per dimostrare curiosità positiva e imparare più velocemente.

Sincerità. Mai inventarsi competenze che non si possiedono oppure infilarsi in giochi di potere o "cordate".

Soldi. Con lo stage non si diventa ricchi: al massimo lo stagista riceve una piccola somma come rimborso spese, e non sempre, visto che la legge non lo prevede. Ricordate: state investendo su voi stessi.

Sicurezza e successo. La certezza di essere assunti non esiste, ma è comunque penalizzante tenere un atteggiamento polemico-vittimistico tipo «Sono qui per niente». Lo stage è un'esperienza concreta di crescita che funzionerà come biglietto da visita futuro per questa azienda o per un'altra. Ecco la ricchezza da conquistare e che corrisponde alla decima "S", quella di successo professionale.

IL PROGETTO FORMATIVO

Il progetto formativo e di orientamento allegato alla convenzione stipulata tra ente promotore e azienda ospitante deve contenere:

- gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio, tenendo presente che agli studenti deve essere assicurato il raccordo con i percorsi formativi svolti presso le strutture di provenienza;
- il nominativo del tirocinante;
- i nominativi del tutor incaricato dal soggetto promotore come responsabile didattico e organizzativo delle attività e quello del responsabile aziendale dell'inserimento dei tirocinanti a cui si dovrà fare riferimento;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni stipulate dal soggetto promotore contro gli infortuni sul lavoro e la responsabilità civile verso terzi (gli oneri di queste coperture assicurative possono anche essere presi in carico dalle Regioni);
- la durata e il periodo di svolgimento del tirocinio;
- i settori aziendali (stabilimenti, sedi, reparti, uffici) di inserimento dello stagista.